

TESTI E STUDI DI LETTERATURA ITALIANA

La collana "Testi e studi di letteratura italiana" ospita opere che interessano il periodo storico compreso fra la metà del Settecento e i giorni nostri. Si articola in due serie, una di "testi" e una di "studi", contraddistinte dalla fascia di copertina rispettivamente rossa e azzurra. La sezione "testi" è destinata principalmente ad autori minori, a opere minori di autori celebri e a generi semiletterari come raccolte di articoli, diari e carteggi. La sezione "studi" è destinata a monografie, raccolte di saggi, atti di convegni e inventari di archivi e di biblioteche d'autore. La collana si rivolge a un pubblico di studiosi e di docenti e studenti universitari.

DIREZIONE:

Sandro Gentili (Università di Perugia)

Isabella Nardi (Università di Perugia)

COMITATO SCIENTIFICO:

Simona Costa (Università di Roma Tre)

Christian Del Vento (Université Sorbonne Nouvelle - Paris 3)

Enrico Ghidetti (Università di Firenze)

François Livi (Université Paris Sorbonne)

Gloria Manghetti (Direttore "Viesusseux" di Firenze)

Luigi Surdich (Università di Genova)

Luigi Trenti (Università per stranieri di Siena)

I volumi sono sottoposti a duplice referaggio anonimo.

FUORI CAMPO

Letteratura e giornalismo nell'Italia coloniale
1920-1940

a cura di

Monica Venturini

Morlacchi Editore U.P.

Prima edizione: maggio 2013

Questo volume è stato pubblicato con contributo PRIN 2008 “Colonialismo italiano: letteratura, giornalismo, mass media” (Coordinatore scientifico del programma di ricerca: Simona Costa).

Impaginazione e redazione: Claudio Brancaleoni

Copertina: Agnese Tomassetti

ISBN/EAN: 978-88-6074-559-0

Copyright © 2013 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di maggio 2013 presso la tipografia “Digital Print - Service”, Segrate (MI).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

INDICE

<i>Prefazione</i> di Simona Costa	11
Nota	16
<i>Introduzione: L'Africa come racconto. Letteratura e giornalismo</i>	17

I.

UNA QUESTIONE DI COSCIENZA COLONIALE

<i>Introduzione</i>	51
---------------------	----

L'ora di agire

ANNIE VIVANTI

Tenebroso amore	59
-----------------	----

GUIDO MILANESI

Notte sul Giuba	75
-----------------	----

MARIO DEI GASLINI

Nuova araldica coloniale	99
Pionieri d'Africa. Roberto Perricone	102
Colonialismo italiano	106
Piccolo amore beduino	108
Di là dalla propria terra. Elogio dell'emigrante	112
L'Apoteosi dei Pionieri	117

AUGUSTA PERRICONE VIOLÀ

La terra delle solitudini	121
---------------------------	-----

GINO MITRANO SANI

E pei solchi millenari delle carovaniere	125
--	-----

ROBERTO CANTALUPO

Le idee per l'azione	131
----------------------	-----

MASSIMO BONTEMPELLI

Appunti di un viaggio mediterraneo	145
------------------------------------	-----

CARLO ZAGHI

Gli albori del giornalismo coloniale italiano. L'Esploratore di Manfredo Camperio	151
--	-----

Esiste oggi tale letteratura?

BENSO BECCA

Per una letteratura coloniale	159
-------------------------------	-----

MARIO POZZI

Arte e propaganda nella letteratura coloniale	163
---	-----

ORAZIO PEDRAZZI

Il Mediterraneo e la letteratura italiana	171
---	-----

REFERENDUM SULLA LETTERATURA COLONIALE

I parte	177
II parte	180
III parte	185
IV parte	188
V parte	192

PAOLO D'A. ORSINI DI CAMEROTA

Scrittori e scritti coloniali del Decennale	197
---	-----

Non suffragette, ma donne

LUCIANO ZUCCOLI

Kif tebbi	209
-----------	-----

AUGUSTA PERRICONE VIOLÀ

Anime beduine nella leggenda e nella vita	215
Profilo di donna nel cielo dell'Islam	222
Donne in colonia	227

MARIO DEI GASLINI

Le ombre dell'Harem	233
La casa delle ombre	238
Dafnia	244
La fanciulla del Be'it	252

BERNARDO VALENTINO VECCHI

Femminino equatoriale	259
La donna in Abissinia	263

II.
VIAGGIO OLTREMARE. GLI ANNI TRENTA

Introduzione 271

Viaggiare l'Africa

<u>GUELFO CIVININI</u>	
Ricordi di carovana	277
<u>DINO BUZZATI</u>	
Piccola cronaca del deserto	285
<u>MARCO POMILIO</u>	
Un giornalista all'Equatore	291
<u>VITTORIO BEONIO-BROCCHIERI</u>	
Potenza della vita coloniale	295
<u>RICCARDO BACCHELLI</u>	
Mal d'Africa	299
<u>AUGUSTA PERRICONE VIOLÀ</u>	
Ricordi somali	307
<u>PINA BALLARIO</u>	
Il figlio che m'hai dato	313

Ritratto "senza colore"

<u>ORIO VERGANI</u>	
Io, povero negro	319
Continente senza sedie	325
<u>CARLO EMILIO GADDA</u>	
Tripolitania in torpedone	333
Sabbia di Tripoli	339
<u>MARIO DEI GASLINI</u>	
L'anima e il volto degli arabi libici	345
<u>VITTORIO TEDESCO ZAMMARANO</u>	
Azanagò non pianse	357
<u>AUGUSTA PERRICONE VIOLÀ</u>	
Un balilla all'Equatore	363

III.

“LA GUERRA SENZA UNIFORME”

Introduzione 369

Vivere nell'indimenticabile

CESCO TOMASELLI

Destinazione A. O. 375

ACHILLE BENEDETTI

L'ostilità delle popolazioni Galla contro
gli Abissini oppressori 381

LUIGI BARZINI JR.

Sacrifici, eroismi e valore dei muletti 383

ARNALDO CIPOLLA

Forti concentramenti di armati abissini bombardati
dalla nostra aviazione presso Neghelli 385

Il resto verrà

ROMANO BILENCCHI

L'Anno XIII 391

LUIGI BARZINI JR.

Il diario della spedizione Mariotti 401

AR. CI. [ARNALDO CIPOLLA]

La campagna di guerra in Etiopia 405

VITTORIO GORRESIO

In volo sopra le terre della nuova conquista 413

GABRIELE D'ANNUNZIO

Ai combattenti italiani oltremare nel segno
perenne di Roma. “Teneo te Africa” 417

FILIPPO TOMMASO MARINETTI

La prefazione di Marinetti. “Il poema africano” 425

INDRO MONTANELLI

XX Battaglione eritreo 427

MARIO APPELIUS	
Il crollo dell'Impero dei Negus	433
<i>Un pezzo di pianeta</i>	
ALBERTO SIMEONI	
Africa: appello agli scrittori italiani.	
Nostra intervista con l'Accademico Marinetti	445
ORIO VERGANI	
La via nera	449
ENRICO EMANUELLI	
Zibaldone di ricordi africani	459
A ovest e a est di Derna	463
DINO BUZZATI	
A una certa ora...	469
Vita di Magid Abud-el-Ashkar	475
CURZIO MALAPARTE	
Dei ragazzi d'Etiopia possiamo fidarci	481
MARIA LUISA ASTALDI	
Voci sull'altipiano	489
SCHEDE BIOGRAFICHE DEGLI AUTORI	495
NOTIZIE SULLE TESTATE	525
INDICE DEI NOMI	533
APPENDICE	543

Prefazione

Con questa ampia e articolata antologia curata da Monica Venturini viene a porsi un importante ulteriore tassello nell'ampio lavoro che da alcuni anni un nutrito gruppo di ricerca, formato tra l'altro da molti giovani di cinque Atenei italiani (Roma Tre, Firenze, Macerata, Perugia, Perugia Stranieri), sta portando avanti sulla nostra letteratura coloniale.

Nel 1958, Italo Calvino, presentando un libro di storia rimasto poi famoso, *La prima guerra d'Africa* di Roberto Battaglia, esordiva affermando che anche «l'Italia ha la sua epopea western», identificandola con l'Abissinia, la guerra del 1895-96, Baratieri, Toselli e Galliano, Menelik e la regina Taitù. Proprio nel libro di Battaglia Calvino individuava, oltre ai meriti storici, le qualità narrative atte a renderci «un grande affresco africano, o meglio italo-ottocentesco-africano» nella ricerca dei lineamenti di quell'Italia risorgimentale che, all'indomani dell'unione, si incamminò sull'avventura che dall'acquisto della baia di Assab la condusse alla sconfitta di Adua, a lungo avvertita come una ferita da riscattare.

Tuttavia, in area italiana, rispetto ad altri paesi europei più a lungo e profondamente coinvolti in un passato coloniale, gli studi sul colonialismo hanno avuto un notevole ritardo e hanno per molto tempo risentito di stereotipi e preconcetti, come quelli relativi al “buonismo” dei nostri soldati. La storiografia italiana del secondo dopoguerra non si è limitata a ribaltare gli orientamenti più scopertamente celebrativi ed encomiastici emersi dagli studi dei secondi anni Trenta, ma ha letteralmente rifondato le modalità di approccio a un oggetto così complesso e insidioso. Questo rinnovamento degli studi e della ricerca, portato avanti in specie da storici come

Nicola Labanca, Angelo Del Boca, Giorgio Rochat, Luigi Goglia, Fabio Grassi, e da alcune riviste come, in particolare, «Studi piacentini» dell'Istituto Storico della Resistenza di Piacenza, diretta da Angelo Del Boca (direttore per quindici anni anche dell'Istituto), è a lungo restato circoscritto all'ambito storico, con puntate se mai in ambito comparatistico (come testimoniano i contributi di Armando Gnisci). Solo in anni recenti si sono avute le ricognizioni letterarie sul colonialismo in età fascista di Giovanna Tomasello e le analisi linguistiche di Laura Ricci sull'importante fenomeno della propaganda culturale nell'epoca coloniale.

Si è dunque voluto, con questa ricerca, offrire un originale, riconoscibile contributo integrativo alla contemporanea riflessione storiografica sul colonialismo italiano che sembra avere relegato la letteratura e il giornalismo ad un ruolo ancillare, se non marginale, ad onta dei ricchi spunti offerti dagli studi di Del Boca, Labanca e Francesco Surdich e di certe pionieristiche indagini di Guido Pescosolido e di Marcella Pellegrino, che pure hanno offerto più di una sollecitazione allo studio degli aspetti propriamente giornalistici della questione africana.

In particolare, l'ottica con cui guardare al “giornalismo coloniale” ha inteso privilegiare non tanto i resoconti cronachistici delle nostre battaglie o la propaganda della nostra attività imperialistica, quanto la ricostruzione narrativa di un paese “altro” fatta per gli occhi di lettori che dell'Africa non avevano visto nulla o qualche fotografia.

Ecco dunque il perché questa ricerca, nel suo complesso, estendendosi dall'acquisto della baia di Assab (1870) fino al post-colonialismo e alla letteratura “migrante”, si è proposta di colmare la lacuna esistente nell'ambito degli studi coloniali italiani, sul duplice versante letterario e giornalistico, non solo negli anni dell'avventura coloniale italiana, ma anche in quelli successivi a quella stagione fondante della storia nazionale d'Italia. In particolare, l'antologia che qui si presenta, dal quanto mai emblematico titolo di *Fuori campo*, indaga i modi e le forme della ricezione e dell'interpretazione del colonialismo italiano nel periodo che va dall'ascesa di Mussolini alla guerra d'Etiopia, agli anni immediatamente successivi. Alla base di

questo lavoro c'è un complesso e articolato lavoro di reperimento, di catalogazione e di approfondimento storico-letterario di libri e scritti giornalistici dedicati alle vicende della politica coloniale italiana. Tra biblioteche pubbliche, collezioni private e mercato antiquario, è venuta alla luce una sorprendente e variegata quantità di materiale, finora rimosso e accantonato, di grande interesse e valore documentario sia per ricostruire le modalità della propaganda fascista nella costituzione di un impero coloniale e del relativo immaginario collettivo, sia per seguire la rielaborazione di precisi generi letterari, come il romanzo, il racconto, la memorialistica, il diario di viaggio, il reportage, la cronaca giornalistica, le corrispondenze di giornalisti-scrittori.

Si è dunque tenuto conto dei nomi classici del d'Annunzio del *Teneo te Africa* e del Marinetti del *Poema africano*, testi attraverso i quali si giunge dalla retorica nazionalista di inizio secolo all'elaborazione dei miti sui quali si incardinerà la politica e la propaganda coloniale del fascismo: da un lato il recupero della storia di un'Africa "latina", "romana", e dunque "italiana" da parte di d'Annunzio, con la costruzione del mito della "quarta sponda"; dall'altra la visione estetizzante di un'Africa arcaica che i futuristi si incaricano di redimere con un progresso veloce e uno sviluppo forzoso.

Così, se narratori e giornalisti come Arnaldo Cipolla, Luciano Zuccoli e Orio Vergani propongono un approccio realistico al tema, il regime fascista tenta di creare addirittura una nuova figura di intellettuale: l'«autore coloniale». La ricerca di autori coloniali, promossa anche da appositi concorsi, trova i suoi esiti in figure come quelle di Mario dei Gaslini, Gino Mitrano Sani e Vittorio Tedesco Zammarano: solo alcuni nomi di un variegato panorama narrativo, che oscilla tra diarismo, autobiografia e romanzo. Né mancano, anche se in minor misura, nomi femminili come quelli di Annie Vivanti, con la stravagante novella su «La Lettura» *Tenebroso amore* (1920), centrata sul colore della pelle; Augusta Perricone Viola, autrice di rilievo nella nostra letteratura coloniale ma oggi dimenticata, figlia e moglie di militari, vissuta a lungo in Somalia e in Libia, di cui qui si ripropongono tre novelle e un articolo; Pina Ballario, qui presente

con uno stralcio del romanzo del 1935, *Il figlio che m'hai dato*, esempio di contaminazione, come ben nota Venturini, tra letteratura di consumo, ottica di genere e contesto coloniale.

Ma il tentativo di creare una letteratura coloniale, incerto nelle premesse come nei risultati, entrerà in crisi con il definitivo affermarsi degli aspetti più marcatamente razzisti dell'ideologia fascista: deprivato del suo elemento più attraente, ovvero il fascino dell'esotico e del diverso, il romanzo coloniale poteva vivere soltanto di propaganda, e la pura retorica rubava il posto a qualsiasi idea di letteratura.

Interessante quanto Bontempelli, interrogato su «L'Azione coloniale» del 15 febbraio 1931 per la terza puntata del *Referendum sulla letteratura coloniale*, afferma, trovando molto scarsa e, soprattutto, poco nota al grande pubblico la nostra letteratura coloniale e giudicando che «non basta mettere a Tripoli una avventura che potrebbero mettere anche a Perugia, per aver fatto un romanzo coloniale. Né basta fare un viaggetto di 15 giorni in Cirenaica per farsi un'anima coloniale». E concludeva ritenendo infruttuosa una artificiosa promozione di scrittori coloniali, dal momento che «la condizione principale per creare una letteratura coloniale sarebbe di avere delle colonie».

Importante si staglia, in questa direzione, l'azione propagandistica della rivista «Oltremare», mensile pubblicato dal 1927 al 1934 e diretto da Roberto Cantalupo, sottosegretario al Ministero delle Colonie, e, appunto, il *Referendum sulla letteratura coloniale italiana* proposto agli inizi del 1931 da «L'Azione Coloniale», nato come quindicinale nel 1931, divenuto mensile nel 1932 e rimasto in vita fino al 1945, diretto da Marco Pomilio. Ma a costruire l'inedito panorama che questa antologia offre hanno inoltre contribuito gli spogli non solo ovviamente di quotidiani come «Il Corriere della Sera» (con il suo mensile «La Lettura») e «Il Messaggero», ma di varie altre riviste come «Esotica» (1926-1927), diretta da Mario dei Gaslini e assorbita nel 1928 da «L'Oltremare» o «L'Almanacco della donna italiana» (1920-1943) via via diretto da Silvia Bemporad, da Gabriella Aruch Scaravaglio, e da Margherita Cattaneo.

Si incontreranno, nelle pagine di *Fuori campo*, anche nomi di scrittori ben noti, come Bilenchi, attento e affascinato dall'ora decisiva che sta scoccando nell'anno XIII dell'era fascista; Bontempelli con i suoi *Appunti di un viaggio mediterraneo* apparsi su «L'Oltremare» del 1928; Buzzati con le sue multiple corrispondenze giornalistiche; Emanuelli, qui presente come giornalista de «L'Ambrosiano» e de «La Lettura», ma che tornerà come scrittore sulla questione africana con un libro di “controcanto”, quale *Settimana nera* (1961); Gadda, con le sue corrispondenze «da bordo del Conte Rosso, luglio 1931», per conto de «L'Ambrosiano», poi riunite ne *Il castello di Udine*. E a Riccardo Bacchelli si deve, proprio nel 1935, il romanzo *Mal d'Africa*, dedicato all'esploratore di fine Ottocento Gaetano Casati e che apparve allo stesso Mussolini un romanzo “anticolonialista”: un romanzo che si fa testimone di un possibile mutamento di clima e del distacco di molti intellettuali dalle esuberanze razzial-colonialiste dell'ultimo fascismo, smontando quella retorica nazionale e imperiale da Bacchelli mal sopportata fin dai tempi della «Voce».

Di particolare interesse si profila la selezione dei testi giornalistici di autori meno noti e di firme più celebri quali Luigi Barzini jr., Curzio Malaparte (di cui è interessante anche l'attività di fotoreporter in Etiopia), Indro Montanelli e Orio Vergani, autore non solo di reportage ma anche di quel libro, *Io povero negro* (1928), leggibile sul duplice versante della questione razziale e dell'affermazione internazionale di uno sport come la boxe.

Questo volume antologico curato da Monica Venturini, che qui ringrazio per il tanto, attento e appassionato impegno che ha dedicato a questa ricerca e che queste pagine ben testimoniano, si presenta dunque come importante tappa di una maggiore conoscenza e comprensione e di una rinnovata diffusione della costruzione di un immaginario che è stato a lungo misconosciuto e rimosso, ma che ha continuato certamente ad agire, anche se in modo latente, nell'inconscio collettivo del nostro paese.

Simona Costa

Nota

L'opera, il cui progetto nasce nell'ambito della Ricerca Nazionale (Prin), *Colonialismo italiano: letteratura, giornalismo, mass media*, avviata nel 2006 e poi nuovamente nel 2008, coordinata dalla prof.ssa Simona Costa, è dedicata alla letteratura e al giornalismo italiani in epoca coloniale, dagli anni venti agli anni quaranta. Il testo si avvale di materiale e riferimenti bibliografici confluiti nel sito www.italiacoloniale.it (o anche www.letteraturacoloniae.it), archivio on-line che ha raccolto il lavoro di spoglio di diverse Unità di Ricerca (Roma Tre, Firenze, Macerata, Perugia e Perugia per Stranieri). Viene qui presentata una selezione di testi che ha come oggetto non solo la storia e la politica interna e internazionale, ma soprattutto la letteratura, il giornalismo, le diverse manifestazioni culturali, i fenomeni di costume in grado di narrare realtà diverse, tradizioni, esperienze. L'antologia si presenta in stretta continuità con il volume già uscito nella collana «Testi e studi di letteratura italiana», *La grande illusione: opinione pubblica e mass media al tempo della guerra di Libia*, a cura di Isabella Nardi e Sandro Gentili (Morlacchi, 2009).

I testi sono riprodotti secondo un criterio prevalentemente cronologico e suddivisi per “blocchi” tematici. Nella trascrizione si è cercato di conservare il più possibile la versione originale; sono presenti solo lievi interventi, sempre segnalati (ogni taglio è indicato dai punti di sospensione tra parentesi quadre). Ad ogni testo segue una breve nota con le indicazioni bibliografiche e le eventuali successive pubblicazioni.

Vorrei ringraziare Simona Costa per la disponibilità, l'ascolto e la cura con cui ha seguito la nascita del progetto prima, e il prendere forma dell'opera poi; tutti coloro che hanno partecipato alla Ricerca che con consigli e suggerimenti hanno contribuito alla costruzione di questa antologia che è innanzitutto il frutto di incontri, confronti e preziosi scambi di idee e informazioni.

M. V.